

ALL' UNIVERSITÀ

Scontri a Padova tra studenti e Ps durante un corteo

I dimostranti si sono barricati in alcuni istituti, lanciando dalle finestre mattoni e pietre - Tre auto incendiate da bottiglie «Molotov»
La polizia ha risposto con lacrimogeni - Contusi quindici agenti



PADOVA — Alcuni dimostranti, arrestati, vengono caricati sul cellulare dalle forze di polizia. (Unifoto)

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Padova, 9 marzo

Incidenti sono accaduti stasera nella cittadella universitaria. Un corteo autorizzato di studenti è stato caricato dalle forze dell'ordine, perché non avevano ottemperato ai ripetuti inviti di eliminare caschi, bastoni e fazzoletti sul volto di molti componenti.

Dopo la carica, un centinaio di studenti si sono barricati in alcuni istituti, lanciando dalle finestre mattoni, vasi di terracotta e bottiglie «Molotov»: una di queste, preceduta dal lancio di pietre, è stata scagliata contro una auto della polizia con un agente al volante. L'auto si è incendiata e l'agente è riuscito a porsi in salvo. Altre due auto sono andate a fuoco. Una quindicina di persone sono state fermate. Non si lamentano feriti; solo qualche contuso fra polizia e carabinieri.

La manifestazione odierna era stata preceduta da ciclostilati e manifesti murali con

frasi sulla «repressione e la rappresaglia dello Stato contro operai e studenti» e sui temi consueti relativi al diritto allo studio, alle mense, ai libri ed ai trasporti gratis. In uno di essi, firmato da Potere Operaio, si invitano gli studenti a rispondere «duramente» alla repressione. Ieri sera era stata occupata la Facoltà di Lettere, ed oggi doveva svolgersi il corteo.

Alle 17,20 in via Marzolo davanti alla casa dello studente «Fusinato», occupata ormai da cinque mesi e sulla quale sventola un drappo rosso, si sono riuniti circa trecento giovani. In testa erano i gruppuscoli di estrema sinistra con caschi, fazzoletti e bastoni recanti cartelli con gli slogan rivoluzionari. Un vasto schieramento di polizia e carabinieri era situato sulle vie di accesso alla cittadella universitaria.

Il corteo aveva mosso i primi passi quando il commissario capo della questura, dott. Ricalmi, ha invitato gli studenti ad abbandonare lo

«armamentario» di cui si è detto. Dopo alcuni minuti di sosta il corteo ha ripreso a muoversi senza aver ottemperato alle esortazioni dello ufficiale, ripetute anche con l'altoparlante. Si è iniziato così la carica delle forze dell'ordine, con l'esplosione simultanea di candelotti fumogeni. Il corteo si è disperso ed i suoi componenti si sono barricati parte nella casa Fusinato, parte negli istituti di Chimica, Biologia e Zoologia che prospettano su via Marzolo e su via Loredan. Dalle finestre sono cominciati a piovere su polizia e carabinieri i sassi, i vasi di terracotta, i bastoni e le bottiglie incendiarie. Si è risposto da terra con un nutrito lancio di candelotti, uno dei quali è finito anche contro la saracinesca di una libreria in via Marzolo, dove si è temuto per un principio di incendio.

Intanto davanti all'Istituto d'arte «Selvatico», in largo Meneghetti, avveniva il fatto più grave. Erano circa le 17,40 e lo scontro a base di lanci, da una parte e dall'altra, era concentrato in quel momento sugli istituti prospicienti via Marzolo. Un gruppo di giovani è uscito dai giardini dell'Istituto di Chimica e di Farmacologia, che da su via Loredan, e ha cominciato a lanciare sassi con-

DEL QUARTIERE CATTOLICO

ti nello scoppio